

- GLEIRSCHER P., *Vallis Norica – Sabiona – Pribisina. Zu territorial-politischen Fragen im Eisacktal*, in *Stadt und Hochstift. Brixen, Bruneck und Klausen bis zur Säkularisation 1803 – Città e principato. Bressanone, Brunico e Chiusa fino alla secolarizzazione 1803* (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs, 12), a cura di H. Flachenecker - H. Heiss - H. Obermair, Bozen 2000, pp. 27-47.
- JENAL G., *Die geistlichen Gemeinschaften in Trentino-Alto Adige bis zu den Gründungen der Bettelorden*, in *La Regione Trentino-Alto Adige nel Medioevo* (Atti del congresso, Rovereto 14, 15, 16 settembre 1984), vol. I, Rovereto 1987, pp. 309-370.
- RIEDMANN J., *Die Funktion der Bischöfe von Säben in den transalpinen Beziehungen*, in *Die transalpinen Verbindungen der Bayern, Alamannen und Franken bis zum 10. Jahrhundert*, Sigmaringen 1987 (=Nationes, 6), pp. 93-104.
- ID., *Bischof Alim von Säben und die Einbindung des Bistum Säben in die bayerisch-salzburgische Kirchenprovinz*, in *Kunst und Kirche in Tirol. Festschrift zum 70. Geburtstag von Karl Wolfsgruber*, Bolzano 1987, pp. 7-17.
- ID., *Die Bischöfe von Säben. Zum historisch-politischen Kontext im frühen Mittelalter*, in *Stadt und Hochstift* cit., pp. 49-62.
- ID., *Säben-Brixen als bairisches Bistum*, in "Jahresberichte der Stiftung Aventinum", 5 (1991), pp. 5-35.
- SPARBER A., *Das Bistum Sabiona in seiner geschichtlichen Entwicklung*, Bressanone 1942.
- Stadt und Hochstift – Città e Principato. Bressanone, Brunico e Chiusa fino alla secolarizzazione del 1803*, a cura di H. Flachenecker, H. Heiss, H. Obermair, Bolzano 2000 (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs – Pubblicazioni dell'Archivio della Provincia di Bolzano, vol. 12).

Aristocrazia – Nobiltà

- Adel und Territorium. Adelsberrschaft im Raum Trentino-Tirol vom Hochmittelalter bis zur Frühen Neuzeit – Nobiltà e territorio. Aristocrazia e poteri nell'area trentino-tirolese dal medioevo fino alla prima età moderna*, (=“Storia e Regione – Geschichte und Region”), a. 4 (1995).
- Adelige Familienformen – Struture di famiglie nobiliari*, a cura di G. Albertoni e G. Pfeifer, Innsbruck-Wien-München – Bozen/Bolzano 2003 (=“Storia e regione – Geschichte und Region”, a. 11 (2002), n. 2).
- BITSCHNAU M., *Burg und Adel in Tirol zwischen 1050 und 1300. Grundlagen zu ihrer Erforschung*, Wien 1983.

Città

- ALBERTONI G., *Il ruolo di vescovi e conti nello sviluppo urbano del Tirolo meridionale in età medievale (secoli XI-XIII)*, in *Semifonte in Val d'Elza e i centri di nuova fondazione dell'Italia medievale*, a cura di P. Pirillo, Firenze 2004, pp. 39-63.
- Bolzano fra i Tirolo e gli Asburgo – Bozen von den Grafen von Tirol bis zu den Habsburgern* (Atti del convegno internazionale di studi, Bolzano, Castel Mareccio 16, 17, 18 ottobre 1996), Bolzano 1999 (Studi di Storia Cittadina, 1).
- Bozen von den Anfängen bis zur Schließung der Stadtmauern – Bolzano dalle origini alla distruzione delle mura* (Atti del convegno internazionale di studi organizzato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Bolzano, Castel Mareccio, aprile 1989), Bolzano 1991.
- F.-H. HYE, *Le antiche città del Tirolo: origini e struttura*, in *Le città in Italia e in Germania nel Medioevo: cultura, istituzioni, vita religiosa*, (Annali dell'Istituto storico italo-germanico, 8) a cura di R. Elze e G. Fasoli, Bologna, Il Mulino, 1981, pp. 145-173.
- ID., *Die Städte Tirols*, I, *Bundesland Tirol* (Österreichisches Städtebuch, 5/1), Wien, Verlag der österreichischen Akademie der Wissenschaften, 1980 e II, *Südtirol* (Schlern-Schriften, 313), Innsbruck, Universitätsverlag Wagner, 2001.
- OBERMAIR H., *Urkundenwesen des Mittelalters und die Gründung des städtische Siedlung Bozen*, in *Bozen von den Anfängen bis zur Schließung der Stadtmauern – Bolzano dalle origini alla distruzione delle mura* (Atti del convegno internazionale di studi organizzato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Bolzano, Castel Mareccio, aprile 1989), Bolzano 1991, pp.159-190.
- ID., *Chiesa e nascita della città: la parrocchiale di Bolzano dell'alto Medioevo (secc. XI-XIII)*, in "Studi Trentini di Scienze Storiche", sez. 1/2, 75 (1996), pp. 143-170 (ed. or. in "Der Schlern", 69 (1995), pp. 449-474).

Cronologia

di Giuseppe Albertoni

Secoli V-VII

Il territorio del futuro Tirolo in questi anni fu luogo di stanziamento di popoli di origine ed etnia diverse come Longobardi, Bavari, Franchi e Slavi, che si sovrapposero alla popolazione reto-romana. I primi diedero vita ad un importante ducato che si estendeva all'incirca su tutto l'attuale Trentino e, in parte, sulla val d'Adige; i secondi penetrarono in Val d'Isarco e in Val Pusteria, dove importanti gruppi familiari aristocratici ed enti ecclesiastici acquisirono ingenti proprietà. I Franchi posero sotto il loro diretto controllo la Val Venosta sino alla conca di Merano; gli Slavi diedero vita ad insediamenti sparsi nella parte più orientale della Pusteria.

Alto medioevo

Per il periodo precedente al Mille purtroppo disponiamo di poche fonti attraverso le quali ricostruire la realtà sociale e politica dell'epoca. Tra gli eventi da richiamare poiché hanno avuto rilevanti conseguenze anche nei secoli successivi possiamo menzionare l'annessione del Ducato di Baviera al Regno franco (788), che portò per la prima volta dopo la caduta dell'Impero romano all'unione di tutto il futuro Tirolo all'interno di un unico regno, unione durata sino alla tarda età carolingia; il passaggio della sede vescovile di Sabiona dall'arcidiocesi di Aquileja a quella di Salisburgo (798), che determinò il suo definitivo inserimento nell'ambito ecclesiastico germanico; la concessione dell'immunità al vescovo di Sabiona Lanfredo da parte di Ludovico il Germanico (845); la donazione di Ludovico il Fanciullo, a favore sempre del medesimo vescovato, della curtis *Pribisna*, dalla quale si svilupperà il nucleo urbano di Bressanone, dove alla fine del secolo X si trasferì la sede episcopale di Sabiona (901).

Secolo XI

Gli imperatori Enrico II di Sassonia (1002-1024) e Corrado II il Salico (1024-1039) in seguito ai nuovi assetti di potere all'interno dell'impero, concedono ai vescovi di Trento e Bressanone i diritti di giurisdizione comitale rispettivamente sui comitati di Trento, Bolzano, e Venosta e su quello di *Norital* (1027).

Secolo XII

In questo periodo avvengono numerosi scontri tra nuovi gruppi parentali nobiliari per il controllo del territorio tra

Inn e Adige. In questo contesto vengono costruiti molti dei castelli che ancor oggi caratterizzano il paesaggio del Tirolo.

L'età di Federico Vanga 1207-1212

Nelle aspre lotte per la conquista della corona imperiale, il vescovo di Trento Federico Vanga (1207-1218) si schiera con Federico II e nel 1212 favorisce la sua spedizione in Germania garantendogli un passaggio sicuro attraverso la Val d'Isarco e la Val Venosta. Per questo suo appoggio e per la sua *fidelitas* Federico viene nominato vicario e legato imperiale per tutto il territorio italiano. Negli anni del suo episcopato Federico Vanga riorganizza l'amministrazione del vescovato e favorisce lo sfruttamento di alcune importanti miniere (Monte Calisio); grazie alle nuove risorse economiche vengono costruiti a Trento alcuni importanti edifici che dovevano rappresentare anche visivamente l'autorità vescovile (palazzo episcopale; cappella palatina; Torre Vanga; nuova cinta muraria cittadina). La forte autorità politica di Federico Vanga impedisce un rafforzamento dei poteri del conte Alberto III di Tirolo (1190-1253).

112

1218

Il vescovo di Trento Federico Vanga, quello di Bressanone Bertoldo di Neifen (1216-1224) e il conte Alberto di Tirolo partono per la Terra Santa. Durante la spedizione Federico Vanga muore a Accon, presso Haifa.

1220-1230 ca.

In questi anni insorgono numerosi e gravi contrasti tra il vescovo di Bressanone Bertoldo e Alberto di Tirolo, il quale cerca di espandere e rafforzare i propri ambiti di egemonia. Migliori sono invece i rapporti tra Alberto e Alberto di Ravenstein, vescovo di Trento (1219-1223). Contemporaneamente Alberto rafforza le sue posizioni in Val Venosta, posta allo stesso tempo sotto il controllo ecclesiastico del vescovo di Coira e sotto il dominio politico del vescovo di Trento.

1232

Il conte Alberto di Tirolo prende parte in modo attivo anche alle lotte che in questi anni contrapponevano i comuni del nord Italia all'Impero. Nel 1232 si schiera accanto a Ezzelino da Romano contro la Lega Lombarda. Nello stesso anno egli si scontra duramente con il duca Ottone I di Andechs-Meranien per l'avvocazia del vescovato brissinese. Il contrasto volge a suo vantaggio e, come spesso accade in quest'epoca, l'accordo tra i due contendenti venne suggellato da un matrimonio: la figlia di Alberto, Elisabetta, sposa il figlio di Ottone, anch'esso di nome Ottone. Anche questo matrimonio, come quello tra l'altra figlia di

1235

Alberto -Adelaide- e Mainardo III di Gorizia, era un importante tassello nella costituzione da parte di Alberto di nuovi ambiti di potere.

Per rafforzare il proprio ruolo Alberto unisce sempre un'acorta strategia matrimoniale a una decisa strategia militare. Nell'agosto del 1235 egli riesce a sconfiggere il conte Ulrico d'Ultimo, il quale a sua volta tendeva a rafforzare il proprio dominio in Val d'Adige.

1236-40

L'imperatore Federico II, progettando una nuova discesa in Italia per combattere contro la Lega lombarda, sottrae l'amministrazione del territorio del futuro Tirolo ai vescovi di Trento e Bressanone e l'affida a dei suoi funzionari. A partire dal 1240 nella diocesi brissinese viene però ripristinata la situazione precedente. Il territorio trentino invece viene collegato sempre più organicamente alla Marca di Treviso. Le nuove disposizioni di Federico II portano ad un notevole indebolimento della posizione di Alberto, il quale per rafforzare il proprio ruolo si schiera con Egnone di Appiano (1250-1273) quando questi, nominato vescovo di Trento, viene fortemente osteggiato dai funzionari imperiali.

113

1238

Probabile anno di nascita di Mainardo II, figlio di Mainardo III di Gorizia e Adelaide di Tirolo.

1248

Morte prematura di Ottone di Andechs-Meranien, marito di Elisabetta. Alberto in tal modo può esercitare gran parte dei diritti del genero.

1252

Alberto III assieme al genero Mainardo III di Gorizia si contrappone militarmente al duca di Carinzia Bernardo di Sponheim per rafforzare le loro posizioni nelle Alpi orientali; essi però vengono sconfitti e Alberto viene catturato. Per la sua liberazione Alberto e Mainardo devono firmare un trattato di pace che tendeva a ridimensionare notevolmente i loro progetti espansionistici (Pace di Lieserhofen). L'arcivescovo di Salisburgo Filippo di Sponheim, figlio del duca di Carinzia Bernardo, prende come prigionieri Mainardo II e suo fratello Alberto.

1253

Il 22 di luglio muore Alberto III. Tutti i suoi beni e i suoi diritti vengono ereditati dai generi Mainardo III di Gorizia e Gebhard di Hirschberg, secondo marito di Elisabetta.

1254

Mainardo III di Gorizia e Gebhard di Hirschberg si suddividono i beni e i territori ereditati. Gebhardt e la moglie

Elisabetta ricevono tutti i diritti a nord della *Priener Brücke* presso Landeck e della *Holzbrücke* presso Oberau-Franzenfeste (Val d'Isarco da Vipiteno; valle dell'Inn). Mainardo III (da ora I di Tirolo) e la moglie Adelaide ottengono tutti i diritti a sud delle località sopra ricordate.

1255 Probabilmente attorno a quest'epoca viene avviata l'attività della zecca di Merano. Durante l'età di Mainardo II verrà coniata una nuova moneta, l'aquilino, così chiamata perché riproduceva l'aquila degli Hohenstaufen.

1256 Muore Elisabetta, figlia di Mainardo III e moglie di Gebhard di Hirschberg, da cui non aveva avuto figli. I diritti da lei esercitati sulle valli dell'Inn e dell'Isarco verranno ereditati dai figli della sorella Adelaide, moglie di Mainardo III di Gorizia (I di Tirolo), i quali però li acquisiranno gradualmente nei decenni successivi, attraverso un'accorta strategia politica e militare.

1259 febbraio Il vescovo di Trento Egnone di Appiano concede a Mainardo II, da poco liberato dalla prigionia, e a suo fratello Alberto l'avvocazia sul proprio vescovato. Sempre nel medesimo anno Mainardo II sposa Elisabetta di Baviera, di dieci anni circa più anziana di lui, vedova dell'imperatore Corrado IV (†1254), madre di Corradino di Svevia, ultimo erede degli Hohenstaufen.

1261 Viene liberato anche il conte Alberto, fratello di Mainardo II.

1267 Mainardo II appoggia la spedizione in Italia di Corradino e lo accompagna con le sue truppe sino a Verona. Questo suo sostegno alle istanze degli Hohenstaufen fu una delle cause che spinsero papa Clemente IV a decretare nei suoi confronti la scomunica. Negli anni successivi Mainardo verrà ripetutamente sottoposto a scomunica a causa della sua politica particolarmente aggressiva nei confronti dei grandi enti ecclesiastici. Anche per cercare di attenuare l'immagine negativa che gli derivava dalla sua condotta, egli assieme alla moglie Elisabetta fondò il monastero di Stams, dove vennero trasportate le salme dei suoi predecessori e dove anche nei secoli seguenti furono sepolti i conti di Tirolo e i loro familiari.

1271, 4 marzo Dopo una lunga fase preparatoria Mainardo II e Alberto II si suddividono i territori su cui esercitavano il loro dominio: il primo si assicura la contea del Tirolo sino alla chiusa

di Rio Mulino, all'imboccatura occidentale della Val Pusteria; il secondo la contea di Gorizia a partire dalla medesima località. Ambedue i fratelli, l'uno denominato da ora in poi di Tirolo-Gorizia, l'altro di Gorizia-Tirolo, mantennero tuttavia gli stessi diritti sull'esazione dei dazi, sulla zecca di Merano e sull'avvocazia nei confronti dei vescovi di Aquileja, Trento e Bressanone. I due fratelli inoltre si assicurano l'un l'altro un costante aiuto militare soprattutto durante i loro scontri con i vescovi di Aquileja e Trento.

Durante il vescovato di Egnone di Appiano (1250-1273) e Enrico II (1274-1289), Mainardo II riesce a rafforzare notevolmente il proprio potere signorile a scapito dell'episcopio trentino. Un processo simile lo si ha anche per la diocesi di Bressanone durante il vescovato di Bruno di Kirchberg (1250-1288), fondatore di Brunico, in Val Pusteria. Mainardo II ottiene inoltre diversi beni fondiari e prerogative signorili appartenenti ai vescovati di Augusta, Frisinga e Coira.

Negli anni seguenti il conte tirolese riuscì ad avere la meglio anche sull'aristocrazia locale, sempre attraverso una strategia di potere che combinava la violenza militare con l'acquisizione patrimoniale.

1273 Viene stipulato il fidanzamento tra i figli di Mainardo II e Rodolfo d'Asburgo: Elisabetta di Tirolo-Gorizia e Alberto d'Asburgo. In tal modo viene a crearsi uno stretto legame tra le due famiglie.

1280 Mainardo II cerca di uniformare le norme amministrative e giudiziarie presenti nelle aree sottoposte al suo dominio. Si avvia in tal modo un processo di territorializzazione del diritto.

1282-84 Mainardo II cerca di portare sotto il suo controllo tutta l'area tra Inn e Adige venendo a patti con gli eredi di Gebhard di Hirschberg, secondo marito di sua zia Elisabetta. In particolare egli stipula un accordo con il giovane Gebhard di Hirschberg, erede del marito di Elisabetta, il quale, dietro il pagamento di 4000 marche veronesi, rinuncia ad ogni diritto tra Inn e Adige.

1286 L'imperatore Rodolfo d'Asburgo, cognato di Mainardo, lo nomina duca di Carinzia come riconoscimento di un lungo periodo di alleanze e sostegno reciproco.

1287 A partire da questa data sono documentate per l'area tirolese le cosiddette *casanae*, precorritrici delle moderne banche.

Si trattava di luoghi dove banchieri - provenienti per lo più da Firenze - prestavano denaro ad un interesse che poteva raggiungere punte assai elevate (43,1/2% circa per i locali, 86% per gli stranieri). Mainardo II cercò di favorire l'insediamento di questi "banchi", poiché essi per svolgere la loro attività dovevano versargli una notevole quantità dei loro proventi; un'altra importante fonte di denaro per le casse del conte tirolese era costituita dalle saline di Hall e della valle dell'Inn che egli era riuscito a porre gradualmente sotto il suo controllo.

1295 Morte di Mainardo II. Le sue prerogative sulla Contea di Tirolo e sul Ducato di Carinzia vengono ereditate pariteticamente dai tre figli Ottone, Ludovico ed Enrico.

1298 Alberto d'Asburgo, marito di Elisabetta, figlia di Mainardo II, viene eletto imperatore. Tra i suoi primi atti vi fu la conferma dei diritti dei figli di Mainardo, con particolare riferimento ai dazi dai quali essi traevano importanti proventi. Ottone, Ludovico ed Enrico avviarono tuttavia una gestione delle finanze dei loro territori assai diversa rispetto a quella del padre, e, in breve tempo, a causa anche della crisi che agli inizi del secolo XIV investì l'intera Europa, dovettero far fronte ad una graduale disgregazione dell'organizzazione amministrativa e finanziaria avviata da Mainardo II.

1305 Muore Ludovico di Carinzia-Tirolo.

1306 Enrico di Carinzia-Tirolo rivendica il trono di Boemia, rimasto vacante a causa dell'estinzione del ramo maschile dei Premislidi. Le sue pretese erano giustificate dal fatto che egli era marito di Anna di Boemia. Per ottenere la Boemia egli si scontrò duramente con gli Asburgo, interrompendo anche da questo punto di vista la politica avviata da suo padre.

1308 Muore l'imperatore Alberto d'Asburgo. Come suo successore viene eletto Enrico VII di Lussemburgo il quale costringe Enrico di Carinzia-Tirolo ad abbandonare il trono di Boemia, sul quale insedia suo figlio Giovanni.

1310 Muore Ottone di Carinzia-Tirolo. Tutti i diritti del Tirolo vengono esercitati da Enrico, che in questi anni deve far fronte ad una gravissima crisi economica.

1314 Nella lotta tra Ludovico il Bavaro e Federico d'Asburgo per la corona imperiale Enrico di Carinzia-Tirolo si schiera con il secondo, destinato però ad essere sconfitto (1322, batta-

glia di Mühldorf). L'impegno a fianco di Federico permise tuttavia a Enrico di essere nominato vicario imperiale a Padova e, successivamente, a Treviso e in altre località della Marca trevigiana. Anche in questo caso egli interruppe la tradizione precedente poiché si schierò apertamente contro gli Scaligeri.

1330 Enrico di Carinzia-Tirolo non ebbe dai suoi tre matrimoni (Anna di Boemia, morta nel 1313; Adelaide di Braunschweig, morta nel 1320; Beatrice di Savoia, morta nel 1331) alcun figlio maschio. Ebbe però due figlie femmine, Adelaide e Margareta, la prima delle quali tuttavia fin da bambina incontrò gravi problemi di salute. Margareta dunque, essendo l'unica erede dei diritti e dei possedimenti esercitati dal Tirolo, si trovò al centro delle attenzioni delle grandi casate nobiliari della Germania meridionale, che speravano di acquisire per via matrimoniale ciò che Margareta avrebbe ereditato. Fu così che nel 1330 a soli dodici anni fu costretta a sposarsi con Giovanni-Enrico di Lussemburgo, a sua volta ancora giovanissimo (otto anni). Tale decisione venne osteggiata dall'imperatore Ludovico il Bavaro e dagli Asburgo, i quali miravano all'acquisizione rispettivamente della Contea di Tirolo e del Ducato di Carinzia.

1335 Muore Enrico di Tirolo-Carinzia. I suoi territori ed i suoi incarichi vengono ereditati dalla diciassettenne Margareta e dal tredicenne Giovanni-Enrico, i cui diritti però non vengono riconosciuti dall'imperatore Ludovico il Bavaro. Per quanto riguarda il Tirolo, inizia un periodo di lunghe e laceranti contrapposizioni che dureranno per circa un trentennio. Il Ducato di Carinzia invece passa senza troppi contrasti già nel 1335 sotto il dominio egli Asburgo.

1336 Giunge in Tirolo in aiuto del fratello minore il margravio Carlo di Moravia, il futuro imperatore Carlo IV, che, tra i primi atti pone a capo dei vescovati di Bressanone e Trento dei personaggi del suo *entourage*: Matteo, cappellano di Giovanni-Enrico, e Nicola di Brünn, suo cappellano personale. L'azione di Carlo infatti rafforza notevolmente la posizione del suo casato in Tirolo emarginando gradualmente gli esponenti dell'aristocrazia locale, a vantaggio di una rete di funzionari fedeli ai Lussemburgo.

1340 Sollevazione di esponenti dell'aristocrazia locale contro il dominio dei Lussemburgo.

- 1341** Giovanni Enrico, ripudiato da Margareta, è costretto ad abbandonare il Tirolo. Questo cambiamento, fortemente voluto dagli esponenti dell'aristocrazia locale, preludeva ad una precisa scelta di campo all'interno degli equilibri politici dell'Europa centrale.
- 1342** Nonostante l'opposizione di papa Benedetto XII che non ratificò l'invalidità del suo matrimonio precedente, Margareta sposa in seconde nozze Ludovico di Brandeburgo, figlio dell'imperatore Ludovico il Bavaro, in questi anni in aspra contrapposizione con la sede papale. A Ludovico e Margareta viene riconfermata la giurisdizione sul Tirolo e sulla Carinzia, sottratta in tal modo agli Asburgo. Anche a causa di questo episodio Margareta e Ludovico vengono scomunicati e l'intero territorio del Tirolo viene sottoposto all'interdetto. Prima del matrimonio, l'imperatore Ludovico e il figlio riconfermano a tutti coloro che risiedevano nel territorio della contea tirolese i diritti e le consuetudini consolidatisi durante l'età di Mainardo II. Con una certa forzatura, questa concessione imperiale è stata spesso presentata come una sorta di *Magna Charta libertatum* del Tirolo.
- 1344** Nasce Mainardo III - figlio di Margareta e Ludovico di Brandeburgo - che, ancora bambino, viene fidanzato con Margareta d'Asburgo, figlia di Alberto II. Da questo momento gli Asburgo si impegnano per una regolarizzazione dei rapporti tra i conti di Tirolo e la Santa Sede.
- 1346** Carlo di Lussemburgo viene nominato imperatore in opposizione dello scomunicato Ludovico il Bavaro.
- 1347** Carlo di Lussemburgo, con l'appoggio del vescovo di Trento, Nicola di Brünn, cinge d'assedio Castel Tirolo dopo aver messo a ferro e fuoco tutta la Val d'Adige. In questo stesso anno muore l'imperatore Ludovico il Bavaro.
- 1348** Un violento terremoto sconvolge la Carinzia e il Tirolo.
- 1349-52 ca.** La peste nera si diffonde in tutto il territorio tirolese. Il crollo demografico conseguente all'epidemia determina anche una grave crisi economica.
- 1350** I Lussemburgo rinunciano ufficialmente ad ogni pretesa sul Tirolo. Contemporaneamente Ludovico rinuncia alla bassa Baviera e alla Marca di Brandeburgo a vantaggio del fratello.

- 1359** In seguito ad un'intensa opera diplomatica viene revocata la scomunica sul Tirolo e viene legittimato il matrimonio tra Margareta e Ludovico.
- 1361** Muore Ludovico di Brandeburgo il quale, attraverso un'accorta politica era riuscito a consolidare il suo potere sia all'interno del Tirolo, sia nel contesto europeo. Il suo erede, Mainardo III, a causa anche della giovane età incontra invece numerose difficoltà nell'espletare i suoi poteri.
- 1363, 17 gennaio** Muore il giovane Mainardo III, con il quale si conclude il breve periodo di dominio dei Wittelsbach sul Tirolo. Infatti, in base alle disposizioni precedentemente concordate, il titolo comitale torna a Margareta di Tirolo, la quale ora dovette far fronte da un lato alle richieste di autonomia delle principali famiglie nobiliari tirolesi, dall'altro ai tentativi degli Asburgo di impossessarsi della contea tirolese. Margareta con atto ufficiale dichiara eredi dei suoi beni e della contea i duchi Rodolfo, Alberto e Leopoldo d'Asburgo. In tal modo rinuncia definitivamente ai suoi diritti sulla contea del Tirolo e si ritira a Vienna dove muore nel 1369. Da questo momento in poi per il Tirolo, inserito all'interno dei domini degli Asburgo, inizia veramente un'altra storia, che si concluderà solamente nel 1918, con la prima guerra mondiale.



La cicogna, miniatura inglese, fine XII secolo. San Pietroburgo, Bibliothèque Nationale de Russie.